ANNO XIV. Domenica 15 Luglio 1888. N. 629

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione 34 - SALTA - 34 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero separato..............“ 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 15 Luglio 1888.

A rifascio

—

Gli ultimi echi del *Krak* borsatile non sono niente affatto confortanti.

La liquidazione continua nello *statu quo*; i debitori presenti non si adattano a pagare neppure il sessanta per cento —ultima concessione fatta a loro favore; — quelli che hanno preso il largo se ne impippanó e cercano di mettere al sicuro i loro risparmi.

Quanto all'arrestato in Montevideo, signor Canessa (da non confondere con l'omonimo strimpellatore di versi), il Governo di Tajes lo ha messo in libertá, acquistata la quale, il *velocipede* corridore, ha, a quanto si dice, protestato contro chi l'ha fatto *ingiustamente* arrestare: e si aggiunge che proseguirá quanto prima l'interrotto viaggio pel suo paese.

Cosí va il mondo.

×

Il papa continua a lamentarsi dell'Italia e del suo governo, ce lo fanno sapere i telegrammi d'oltre oceano.

Che cosa desidererebbe Sua Santitá?

Avrebbe forse la velleitá di voler infrangere la giurata *intangibilitá* di Roma Capitale?

Se da tante miglia di distanza é permesso dare un consiglio al Leone del Vaticano, io glielo mando.

Faccia alleanza cogli intransigenti italo-mericani di Buenos Aires, ed avrá con essi comunitá di aspirazioni irrealizzabili.

×

Nei reggitori delle cose del nostro Ospedale pare si sia infiltrata una specie di apatia, che impedisce loro di riunirsi in concistoro per decidere su di una controversia suscitatasi fra un medico ed un ispettore di quel pio stabilimento.

Ora cfe si cominciavano a dimenticar gli arbitri e le male arti, che dominarono sovrani in altri tempi in quella casa di salute, sarebbe logico che l'attuale Consiglio direttivo dell'ospedale, compiendo, come ha fatto finora, coscienziosamente al suo mandato, non facesse evocare dolorosi ricordi e stabilire odiosi confronti.

Quod est in votis.

×

Il signor Campana, gia repubblicano in Buenos Aires, ed ora *cavaliere* e Console della Repubblica dell'Uruguay in Genova, recatosi a Milano e giuntovi di nottetempo, non avendo trovato alloggio negli alberghi della capitale Lombarda, se n'andó ai Giardini Pubblici per riposare le stanche membra su uno dei banchi di quel pubblico passeggio.

Ma il signor Campana, giá repubblicano in Buenos Aires ed ora *Cavaliere* e Console della Repubblica Orientale in Genova, aveva fatto i conti senza l'oste, ossia senza le guardie urbane, che poco mancó non lo conducessero a riposare in questura.

Così narra la *chilometrica* di via Florida—e davvero che l'avventura é assai piccante per un ex-repubblicano di Buenos Aires ed ora *Cavaliere* e Console della Repubblica dell'Uruguay in Genova!

×

La quistione delle scuole italiane, dibattutasi a Roma nella Camera dei Deputati e piú che tutto le parole pronunciate al riguardo dell'on. Damiani, hanno fatto ciaramellare alcuni fogli argentini, i quali danno una storta interpretazione a quanto ebbe a dire con sano criterio quel deputato.

Un *ermitano* della scuola sarmientesca é quello che ha menato piú scalpore conchiudendo coll'intonare per la centesima volta quel noioso e scioccó ritornello «*America de los Americanos.*»

Sarebbe ora che questi cari *ospiti e fratelli*, tenendo in conto che gli stranieri hanno raschiato loro quell'intonaco barbaro dell'*indio*, e li hanno aiutati (per non dire obbligati) ad aprire gli occhi alla luce della civiltá, ci lasciassero una buona volta godere in pace di quei diritti che la Costituzione ci accorda.

×

Nella conferenza data Venerdí sera nelle sale della Societá Colonia Italiana il Presidente del «*Patronato degli Immigranti Italiani*» ha voluto giustificare in qualche modo le

simpatie dell'istituzione o meglio dell'organo della stessa verso le sfere ufficiali.

A me é sembrato fuori di posto quella giustificazione, specialmente in bocca di un legulejo, il quale non deve ignorare che *excusatio non petita est accusatio manifesta.*

×

Il *Faticone* di via Corrientes, tanto per non far dimenticare quel *famoso* telegramma da Mar del Plata, si permette di quando in quando prendere qualche nuova cantonata.

Per esempio, nel suo numero di Venerdí, confutando un articolo pubblicato nella *Tribuna Nacional* sulla miseria in Italia, assevera di conóscere l'autore, il quale, secondo lui, sarebbe l'ex-segretario del General Roca, che é entrato a far parte della redazione del giornale ufficiale.

Quell'articolo, caro *faticone*, é riprodotto e tradotto dai giornali francesi, e l'autore é uno dei nostri *cugini*, *Mereu*, non *Merou*, come si chiama il nuovo redattore della *Tribuna Nacional.*

Occhio dunque alle cantonate, colendissimo *sciancatello*!

×

Continuano a *libelleggiare* due giornalucci che per ironia hanno preso il titolo di *patria e lavoro.*

Quanto *patriottico* sará il loro *lavoro* lo diranno i tribunali, ai quali pare che siano ricorsi alcuni dei colpiti dagli attacchi di quei periodici, scritti, malauguratamente, in lingua italiana, e che per l'onore del nostro paese dovrebbero ormai cessare la loro pubblicazione.

×

Per finire:
Alla trattoria.
— Garzone, che cosa puoi darmi?....
— Le daró dell'oca.
— Ed io ti daró dell'imbecille, mascalzone !

MENALCA.

SONETTO.

Chi potesse ridir quali nascondi
viltá pompose ne'l tuo bianco petto,
quali ne li occhi cupidi e giocondi
forbiti inganni e voluttá di letto !
O quando sul tuo sen candido, eretto,
e fra il profumo de i capegli biondi,
tu mi chiami e mi baci e 'l gaudio affretto
e d'ogni opra d'amor tu mi circondi:
o quando sputa la canina lingua
la calunnia elegante e' l pudor veli,
se la tua vanitá la lode impingua:
o quando chiami sorridente amore
e brami e baci, e nel baciar tu menti,
chi lo potrebbe dir, donna, il tuo core !?

PIZZICATO

Non so piú dove, ma ho letto certo in qualche parte che il bronzo corrisponde nella gerarchia metallica al grado di cavaliere, essendone l'oro il re, e l'argento il principe.

Eppure vi é fra noi un neo-cavaliere che finora non ha avuto la faccia di bronzo di annunziare chiaramente, esplicitamente la sua nomina.

E non crediate che lo faccia per modestia, mai no....! Ma se si vuole cercare il motivo di questa sua insolita riserbatezza lo si trova facilmente in una voce che suo malgrado gli grida che colui il quale in tempi non lontani voleva fare un passo poco rettorico sulle parti occidentali d'un Re, non deve oggi accettare dal figlio di quel Re un titolo di onorificenza.

APPENDICE

Il Debito

I due uomini s'erano seduti nel fondo del caffè, di fianco ad una finestra aperta, donde si vedeva il porto colla sua foresta di alberi e pennoni, le vele che s'asciugavano ed il fumo nero che saliva verso il cielo; e la grossa fantesca, la cui bocca somigliava ad un rosso taglio di sciabola, aveva tosto servito loro del vino nuovo in certi fiaschetti impagliati.

L'uno e l'altro facevano parte dell'orchestra del teatro e avevano lunghe mani nervose, avvezze all'archetto, cappelli di feltro, teste magre da pifferai, i quali troppo spesso non riempiono il ventre che di canzonette.

Innumerevoli mosche volteggiavano sopra i loro bicchieri e picchiettavano di nero il fumo denso delle zigarette.

Bevevano il loro vino a piccoli sorsi, coi gomiti sulla tavola di marmo. Il maggiore sclamó d'una voce strascicante:

— Tito Malmiani, é in carcere a ...

— In carcere quell'onestissimo, a cui si avrebbe dato l'ostia senza assoluzione!

— Si, mio caro, e per aver assassinata una ragazza.

Egli aveva sposato nel suo paese, per amore, uua monelluccia di diciassett'anni, tanto bella e tanto dolce che la si sarebbe presa per una piccola principessa di sangue.

Si adoravano, ed egli non comprendeva altra felicitá di quella nel passare tutti i minuti ad ascoltare le sue risa, a baciare le di lei labbra, che esalavano la fraganza di fragola matura. Per incantarla, per sorprendere dei sogni nel suo sguardo, ei le suonava il violino per ore intere, strappava al suo strumento vibrazioni strane che penetravano il core e lo intormentivano.

Quante volte ho invidiato la loro felicitá piena e tranquilla, la mensa con una tovaglia bianca, le posate vicine, vicine che li aspettavano, il letto, dove ei le insegnava ad amare appassionatamente, quando io li vedeva alla fine di ogni rappresentazione, fuggirsene l'una a braccio dell'altro, tornare a casa quasi correndo, come avessero temuto di perdere un minuto di tenerezza! Quante volte ho sognato d'incontrarne una simile nella cittá dove noi davamo la caccia ai baiocchi, e non fare piú uso stupidamente delle mie forze in avven-

Questa sarebbe la voce della coscienza, ma é una voce a cui non si da piú retta.

Ad ogni modo, benché ci sia da farne le alte meraviglie, io mi assumo l'incarico di annunziare ai quattro venti che il nostro buon amico *Dn. Basilio* venne recentemente nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Adesso i suoi apologisti possono benissimo dire che é *tutto un cavaliere*, ma non potranno mai aftermare che sia *tutto un carattere*, e la prove l'abbiamo appunto nell'attuale onorificenza.

Anche Dn. Basilio cavaliere ci da ragione, e dimostra che l'abbiamo sempre giudicato bene.

SILVANO.

FRATELLANZA UNIVERSALE

Belle parole codeste che soventi volte servono di tema ai puntelli (poco solidi invero) della democraticheria, per tesservi su delle frasi sonore, e declamare contro la tal forma di governo o contro i tali uomini che si trovano al potere; mentre poi, considerate per se stesse e pesate alla stregua della natura umana, egoista, brutale, prepotente, le parole *Fratellanza Universale* esprimono una sciarada ridicola quando non significano un epigramma sanguinoso e crudele.

Fratelli....!

Ma chi lo dice? forse la nostra natura di fango che si ribella e si pasce di odio appena ci troviamo urtati nelle nostre suscettibilitá.

Forse la storia umana? Si, sfogliamola un po' la storia umana: troviamo il primo uomo, ribelle al Creatore perché non vi era ancora un suo simile da lacerare: ma appena gli uomini si trovarono in due, nacque l'invidia, l'odio e l'omicidio ...! e ora che gli uomini esistono a milioni, ora che le passioni, i vizii, le brame sono piú ardenti, piú ributtanti, piú illimitate, ora che la natura umana é piú corrotta, piú debole e per conseguenza piú avida, piú bisognosa, vogliamo fabbricare la fratellanza universale....!

Non é una sanguinosa ironia codesta?

Quando non vi erano ambizioni da soddisfare, prepotenze da respingere, re e presidenti da sostenere o da eleggere, gli uomini si laceravano lo stesso, (poiché é una necessitá nei figli di Caino lo sbranarsi a vicenda) ora che abbiamo idoli dai pié di creta da adorare, personalitá da incensare, pagnotte da rodere, elezioni da sfruttare, partiti per turlupinare, operazioni finanziarie da combinare, terreni da esplotare, acque al proprio mulino da tirare, opificii da alimentare, commerci da propagare, concorrenze da sostenere, intiere nazioni da opprimere.... ora ci salta il grillo di rinunziare a tutte queste belle cose e dire agli uomini:

— Facciamo la Fratellanza Universale.

E sia: facciamola pure: ma, di grazia, da dove incominceremo? qual'è il primo passo che faremo?

— Uno mi dice: bisogna abolire tutte le monarchie; stabilire una repubblica con i fiocchi, una repubblica mondiale, ed ecco fatto il becco all'oca.

— Un altro ripiglia:

Ma che repubblica d'Egitto! niente affatto di repubblica: bisogna abolire la proprietá, sopprimere la ricchezza dinastica individuale, la terra é di tutti e tutti abbiamo il diritto di possederne un pezzo in parti uguali.

— Ché ché — salta su a dire un altro — io non ci sto ad applicare empiastri sulle gambe di legno: dinamite ci vuole, ci vuol del petrolio per distruggere i covi dei prepotenti che opprimono il proletario; facciamo saltare in aria palagi, tempi, musei, monumenti.... distruggiamo col ferro e col fuoco la cancrena sociale, il resto verrá da sé.

Provatevi mó a rispondere a queste brave persone:

---

ture sciocche, di cui piú tardi non si vorrebbe ricordarsi.

— Mi rammento; si chiamava Faustina ed era siciliana.

« Una sera di gala, in cui il direttore aveva pagato dello *champagne* all'orchestra, Malmiani si ubbriacó come un cantore di chiesa, e non sapendo ció che si facesse, seguí i compagni in un camerino, dove s'addormentó sul paglericcio d'una prostituta.

Quando il giorno penetró nella camera ed egli si vide disteso a fianco d'una donna che non era la sua e respiró quel tanfo di sucidume, il disgraziato ebbe nausea di disgusto e vergogna, e scappó senza dare ascolto al piagnocolío della ragazza che lo insultava e reclamava il prezzo.

Si lavó alla vasca d'una fontana e, per la prima volta in sua vita, mentí a Faustina che lo interrogava co' suoi grand'occhi fidenti.

Disgraziatamente, la sgualdrina conosceva altri musicisti e pervenne a procurarsi l'indirizzo dell'uomo che l'aveva respinta, che non le aveva nemmeno data l'elemosina di un bacio. Ella gli scrisse delle lettere, ora amorose, ora minacciose. Lui le gettó al fuoco e non rispose.

Allora, un sabato, mentre Tito era alle prove a teatro, ella dipinta come una maschera da carnevale coperta d'un vestito di seta vistoso e di gioielli falsi, assalí Faustina nel momento che usciva sulla strada, fece fermare gli sciocchi raccontando con grida che il musicista era stato suo amante e s'era rifiutato di pagarla. Si moveva dimenando le ánche, la voce le si faceva rauca, recitava come una commediante da burla a cielo aperto. Le finestre delle case si aprivano. Le risa inclementi rispondevano alle sconce piacevolezze della ragazza. Faustina, pallida come un'agonizzante, taceva, aveva della follia nel suo sguardo fisso, ed infine, sprezzante, le gettó la sua borsa in faccia.

Ella non diresse alcun rimprovero a suo marito, non pianse, non pronunció piú una parola.

La febbre, la triste febbre del dolore che scuote il cervello come una campana in movimento, cominció a torturarla e la sfiní in una settimana. Non voleva prendere verun rimedio, né vedere medici; se ne stava inerte sul guanciale, la bocca stretta e gli occhi spalancati dinanzi ad un'eterna visione.

Tito non mangiava piú, non dormiva, singhiozzava notte e giorno al suo capezzale. Ella pareva non sentirlo, nè accorgersi ch'egli fosse lá, nemmeno quando ei copriva le sue mani di baci brucianti. Il pover'uomo s'era invecchiato di cinquant'anni in pochi giorni, e niuno avrebbe riconosciuto l'artista elegante in quell'ammalato dalla tinta terrea, dalle rughe profonde, dai capelli grigi; le sue gambe barcollavano ad ogni passo, il panciotto ondeggiava come un sacco sul petto

— Ma signori, se voi — per stabilire la fratellanza universale — volete distruggere le monarchie, bisogna considerare che i re hanno degli uomini che li sostengono e questi uomini non si adatteranno di buon grado a perdere i loro privilegi, i loro diritti piú o meno legittimi per farvi piacere. Voi che volete distruggere la proprietá, bisogna che considerate non essere cosa facile togliere alla terza parte della umanitá i suoi beni senza lotta: per togliere ai possidenti le loro sostanze, é mestieri togliere loro anche la vita. E voi che volete far saltare in aria palagi, tempii e monumenti bisogna ricordarsi che un numero infinito di persone ci tiene a queste bazzeccole e non permetteranno — a costo della loro vita — che una mano vandalica le deteriori nella benchè minima maniera. Dunque!

— E allora — essi rispondono — ci batteremo, porteremo lo sterminio da per tutto per distruggere od essere distrutti.............. ....

Ed ecco che in fondo in fondo alla quistione fa capolino l'ombra di Caino che desidera una strage universale per ottenere la fratellanza come sopra. La naturanon si smentisce!

Peró, vi sono degli ottimisti che girano attorno alla questione senza attaccarla di fronte.

Essi dicono:

Tutto ció si potrebbe ottenere quante volte si stabilissero dei governi saggi e giusti, abolendo certi privilegi, promovendo i principii di rettitudine e di giustizia, democratizzando uomini e cose........ e ció non si puó ottenere se non con l'adozione universale della forma repubblicana.

Davvero? lo considerate un rimedio efficace codesto?

L'idea — non c'é che dire — é eccellente: é lo stesso come dire a tutti gli spiantati: se volete diventare milionari, giuocate alla lotteria.

Siete sicuri, voi altri signori che, adottando la forma di governo la piú giusta, la piú degna, si possa cambiare la natura dell'uomo? E allora come si spiega il fatto della Francia repubblicana che strozza la repubblica romana per mettere in trono una odiosa teocrazia? Credete voi che, facendo la repubblica universale, i Tedeschi rinunzieranno all'Alsazia e alla Lorena; i Francesi alla Corsica, Nizza e a tutti i possedimenti mediterranei ed atlantici; gl'Inglesi a Malta, a Suez, all'Egitto e a mezzo mondo; e cosí via via parlando di tutte le altre potenze prepotenti?

Tempo perso, signori miei e fiato sprecato!

Finchè l'uomo troverá un interesse nell'opprimere l'altro, non vi é forma di governo possibile e immaginabile che possa impedire le ingiustizie; perché, suppongo, che questi governi saranno composti di uomini; e le vostre ricette per guarire la natura umana, danno lo stesso risultato come se si volesse cavar sangue da una rapa, o il miele dalla bocca delle vipere.

— Ma — alcuni mi diranno — e indicatelo voi il mezzo per rigenerare la umanitá sofferente.

Rispondo che non indico nulla, propongo nulla; constato i fatti e niente altro basando le mie ragioni su queste due grandi veritá:

1° Finché risplenderá il sole, vi saranno sciagure umane.

2° E che Iddio, plasmando l'uomo, dové sporcarsi le mani con qualche altra cosa peggiore del fango.

MINOTAURO.

dimagrito ed increspato.

La domenica, mentre dal campanile si diffondeva il suono che invitava alla gran messa, senza una parola d'addio che perdona, senza un movimento, senza uno sguardo in cui si riffette il rammarico d'una felicitá passata, rigida e spaventevolmente calma, Faustina si spense, come una piccola lampada delicata, donde l'olio é sfuggito per una fessura invisibile.

Egli dubitó a tutta prima. Si abbandonó su quel corpo gelido con pazze grida.

Tentó di tutto per riscaldarlo.

Lo abbracciava con una frenesia disperata, la chiamava con le loro parole tenere d'altravolta. E ripeteva torcendosi le mani:

— Faustina, svegliati! Tu sai bene ch'io non ho mai cessato d'adorarti, ch'io non sono colpevole! Faustina abbi pietá di me; pietá, te ne supplico!

Scesa la notte, egli si recó nel suo giardino, vi recise tutti i fiori, tutti i rami e ne cosparse il letto come un altare; poi, d'un passo strascicante da allucinato che cammina verso una meta invisibile, straversó la cittá e non si fermó che alla porta della camera, ove s'era addormentato una notte nelle braccia d'una ragazza.

Questa terminava di abbigliarsi davanti il suo specchietto, col busto di giá slacciato, i capelli rialzati sulla nuca. Le sue spalle nude si mostravano come una larga macchia bianca, ed ella cantava un'aria biricchina da caffé concerto dando il nero alle sue ciglia, con un tratto di matita.

Malmiani strisció trattenendo il fiato e le conficcó un coltello fino al manico fra le spalle. Ella cadde come un masso. Allora con una gioja sinistra, il vedovo si gettó sulla sua vittima, bagnó le sue mani aggranchite in quel sangue che colava a flotti come da una sorgente.

Poscia colle dita verglie che gocciolavano lungo il suo cammino, tornó a casa, e come se avesse avuto dell'acqua benedetta, ne insanguinó le lenzuola, i fiori e la faccia della morta..-

— Tu poi dormire, mio amore, mormorava egli, dormire in pace; io t'ho vendicata, ho schiacciato il pidocchio che t'aveva punto il cuore.

Ecco perché Tito Malmiani é in carcere a... E vuotando il fonco del suo fiaschetto, il musicista rattristato aggiunse:

— Com' é passeggiera la felicitá!

E pagarono la grossa domestica, di cui la bocca rossa somigliava a un taglio di sciabola.

Io.

SONETTO.

Verginelle de' candidi poeti
che i *Salmi* de 'l Manzoni recitate,
e a l'alba d'ogni giorno confessate
peccati di desio procaci e lieti:
voi che gridate *ohibò*, se mai guardate
de' palombi li amor dolci e discreti
e sol co' guanti i vergini secreti,
per essere piú caste, vi toccate:
voi non fate per noi, forte anelanti
de la natura a le gioconde ebbrezze
per entro a' baci e a' dattili sonanti;
noi che a le belle sorridenti e liete
ebbri d'amore il sacrificio diamo
in faccia a 'l sol fiammante e senza prete!

Camera Italiana di Commercio ed Arti

Abbiamo ricevuto la *Memoria* di questa Camera per il biennio del 1886-87.

Diciamolo subito, è un lavoro perfetto, e che dimostra tutta la buona volontá di quel Consiglio Direttivo che ogni cura pone per vedere espandersi sempre piú i rapporti commerciali ed industriali fra la nostra Italia e queste repubbliche platensi.

Pur troppo fino adesso tali rapporti, é d'uopo il confessarlo, non sono troppo lusinghieri, avuto riguardo all'elemento italiano che prepondera sopra ogni altra immigrazione europea, ma vogliamo sperare che mercé la sua benefica e patriottica propaganda questa nostra benemerita Camera di Commercio saprá scuotere la nostra Italia dalla sua inerzia, che finirá per vedere in queste contrade non solo un mezzo di espansione coloniale ma ben anco commerciale.

La *Memoria* oltre a tutti i dati, informazioni e notizie commerciali che somministra, é pure un completo inventario della attivitá e intelligenza della nostra Colonia, e come ben dice il degno presidente della Camera, cav. Ambrosetti Tomaso, é uno specchio che riflette nella sua piú pura espressione lo sviluppo morale e materiale della nostra Colonia e del paese che ci ospita.

Noi veramente non diamo troppa importanza alla forma delle cose, attenendoci assai piú volentieri alla sostanza, ma se é veramente necessario dare una miglior forma ai nostri prodotti per accreditarli, via, solo in questo caso, accettiamo il cambiamento di forma, sempre quando peró non ne scapiti la sostanza.

Questo é l'importante; e del nostro parere é, ne son certo, anche l'amico segretario effettivo della Camera, a cui stringo la mano per il suo bel lavoro.

EBE.

OMBRE e FIGURE

Né ombra né figura — si tratta di un neo-cavaliere.

Se si dovesse dirlo *figura*, sarebbe davvero una brutta *figura* e si potrebbe esclamare con Beppe Giusti:

Bellino in maschera
Di cavaliere!

Per cui accontentiamoci dell'*ombra* e nell'*ombra* facciamolo passare questo nuovo condecorato della croce della Corona d'Italia.

Quando in altri tempi gettava il seme delle aspirazioni democratiche nelle colonne d'un giornaletto ed impartiva ordine severissimo ai tipografi di comporre la parola Re con *r* minuscola e quella di repubblica con *R* maiuscola; quando in un momento di bollore repubblicano-intransigente sognava e scriveva di voler *prendere a calci nel sedere* Re Vittorio, non avrebbe sognato il neo-cavaliere che Re Umberto, sempre generoso e magnanimo come il padre, avrebbe pagato di una tal moneta l'offesa innocente fatta all'augusto genitore.

Ma quei tempi sono passati

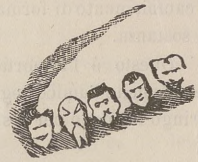
come la nebbia che disperde il vento,

ed il repubblicano d'allora, morto e sepellito, é rinato poco tempo dopo monarchico di sette cotte, il che aggiunto a *quasi quattro lustri di lotta giornalistica utile, buona, efficace per il nostro paese* gli ha guadagnato il tanto agognato bindello cavalleresco.

Nel nostro numero del 10 giugno scrivevamo in questa stessa sezione, parlando del neo-cavaliere: « Le avete tutte « le digrazie, meno una, una sola; quella di non essere an- « cora cavaliere: quando lo sarete, potrete attaccare sul « vostro cappello — come si costuma negli omnibus di Mi- « lano, la scritta: COMPLETO. »

A. BELLEZZA -- Fabricante de instrumentos de Cirujia y Aparatos Ortopedicos.

Ed ora puó attaccarla questa scritta sul suo cappello il nuovo cavaliere, non dimenticando al tempo stesso di modificare quel tal ordine dato in altri tempi ai figli di Guttemberg, sulle *r* maiuscole e minuscole.



SCIARADE

I.

Allor che la canicola
Infuoca l'atmosfera
Le PRIME in tarda sera
L'ALTRA cercando va,
E se le trova, ahi misere!
Di lor non ha pietá.
A quei che in ILLO TEMPORE
Republican fu altiero,
Poi, fatto CAVALIERO,
Monarchico si fe',
Puoi dire senza scrupoli
Che un mio TOTALE egli é.

2.

Breve numero il PRIMIERO;
Motto avverso il mio FINALE;
Io cammino coll'INTERO
Come quasi avessi l'ale,
Ma di molto mi molesta
Se un suo parí in via l'arresta.

LOGOGRIFO

2. Possente.
2. Incerto.
3. Immenso.
3. Io son misura
4. Città italiana.
4. Paventato dio.
4. Sovente micidial.
4. La faccia ho scura.
4. Nelle piante mi vedi.
5. Odor son lo.

Spiegazione delle Sciarade antecedenti.

FILO- SOFO DI-TO.

del Logogrifo

LI—LÁ—ZIO—ALA—SOL—OSA—ORA—ORO—SAL—POLI-SPOSA
SPOSALIZIO.

Teatro Goldoni

Domenica 15 Luglio

I Pirati della Savanna

AVVISI

LA ITALO-ARGENTINA

Compañia Anónima de Seguros

Autorizada por el Superior Gobierno de la Nacion

Oficinas provisorias: CALLE DEFENSA Núm. 74, antiguo

BUENOS AIRES

INCENDIO - FLUVIALES - VIDA y ACCIDENTES

CAPITAL SOCIALE Ps. 2,000,000 c/legal

DIRECTORIO

Presidente: ANTONIO CARBONI.— *Vice Pres.* JOSÉ FERNANDEZ.
Tesorero: FORTUNATO CICHERO — *Secretario:* EMILIO DENTONE.
Vocales: ANDRÉS SPINETTO, DR. MARTIN A. MARTINEZ, JUAN RISOTTO, HONORIO ACEVEDO, ANTONIO RUSCONI, PEDRO L. FUNES, TORQUATO MATTALDI, MARCOS GOROSTARZU.
Suplentes: LUIS RICHERI, MANUEL PEGASSANO, L. CALDENTEY.
Inspector General: JOSÉ M. BUYO, *Gerente*: ALFONSO SPANDRI.

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via **Corrientes 313.**

ANTONIO STECCONI.·. y JUAN MAZZA

Sucesores de la acreditada Fábrica de Carruajes

del señor D. LUIS SAUCE

Se hacen y se componen carruajes de todas clases

Á PRECIOS MÓDICOS

29 — CALLE DE ARENALES — 29

Plaza General San Martin — Buenos Aires

PRIMER PREMIO EN LA SEGUNDA EXPOSICION ITALIANA.

Societá Generale di trasporti marittimi a vapore

PACCHETTI FRANCESI
VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE
e di prima classe
Il magnifico vapore

POITOU

PARTIRÁ IL 18 LUGLIO 1888
per Marsiglia, Genova, e Napoli
FACENDO SCALI
A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi
Prima classe 150 $m|n. *oro - Seconda classe 120* $m|n. *oro e Terza classe 60* $m|n,

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in *50* pezzi nazionali.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.
Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.
232 - RECONQUISTA - 236

Nuovo Banco Italiano

146 - RECONQUISTA - 146
fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 2,000,000 *m|n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, Anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, Prestiti ad Industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l' importo ai Depositanti residenti all' estero, Servizio di Cassa per Privati, Associazioni, Compagnie.—

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Moneta legale ed oro effettivo.*	
Per depositi: in conto corrente a vista	3	0|0
» » a termine fisso di 30 giorni	3 1|2	»
» » » » » » 60 »	5	»
» » » » » » 90 » o piú . . .	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzionale	

Ore d'ufficio
Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.
Domeniche e giorni festivi dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

D. De Alberti *Gerente.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata
PARTENZA
da Genova fisse il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

ARCHIMEDE

Partirá il 20 Luglio per Genova e Napoli e scali

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ 45 m|n. in carta, ritornandosi integro l'emporto depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
Giovanni Lavarello e C. - Corrientes 75

Sociedad Popular

Colonizadora y Constructora

Compra e vende terreni — edifica ed affitta case — colloca immigranti — stabilisce colonie agricole — spedisce giri e vaglia postali su qualunque punto d'Europa — riceve in deposito e conto corrente —sconta cambiali — rilascia biglietti di passaggio e biglietti di chiamata per e da Europa.

Questa potente istituzione finanziaria sorta sotto gli auspici del Patronato degli Immigranti Italiani, e strettamente vincolata con questo filantropico istituto, costituisce ad un tempo un brillantissimo affare, ed offre le piú sicure garanzie e i piú grandi vantaggi agli immigranti ed alla classe lavoratrice in generale.

—

Di piú, ispirandosi ai sani principii della cooperazione, ed applicandoli fin dove sia reso possibile dall'ambiente, la Sociedad Popular Colonizadora y Constructora fará partecipi dei proprii benefici gli stessi immigranti che avranno cooperato alla sua prosperitá.

—

L'eccezionale favore, anzi il vero entusiasmo, con cui la Sociedad Popular venne accolta dal Governo Argentino, dalle Autoritá Italiane, non che dalla stampa argentina e straniera, la rapiditá con cui vennero sottoscritte le prime serie di azioni, sicché fu necessario dopo la prima riunione autorizzare il Direttorio ad elevare il capitale a 8 milioni di scudi; la onorabilitá, competenza ed elevata posizione dei membri che ne compongono il Consiglio Direttivo; la vasta sfera di proficue operazioni che abbraccia la Sociedad Popular, sono arra sicura della grande fortuna che aspetta i possessori di azioni di tale Societá.

Di questa fortuna puó essere partecipe il piú modesto operaio, essendo le azioni di solo 20 nazionali, pagabili in quote mensili di un 10 p% fino a coprire il 50 p%, ed in quote trimestrali di un 10 p% fino a completare il totale importo.

Chi vuole aprirsi le porte alla fortuna si affretti a sottoscrivere azioni finché si emettono alla pari: poiché non tarderanno molto ad essere quotizzate con premio.

—

Le sottoscrizioni si ricevono:
— Alla sede del Patronato degli immigranti Italiani, calle San Martin 23 nuovo.
— Al rispettivo domicilio dei singoli Membri del Consiglio Direttivo.
— In provincia presso le sedi dei rispettivi Sottocomitati del Patronato degli immigranti.
— In Montevideo presso il signor Ettore Vollo, calle Florida 92. A.
— In Asuncion presso il cav. F. Bilbolini, Console d'Italia.

Compongono il Consiglio Direttivo i signori:
Presidente Alessandro Ferrari — Vice Presidente Fortunato Cichero — Tesoriere Manuel Cadret — Secretario Florencio Madero — Consiglieri Gaetano Devoto, Julian Martinez, Giovanni Mondelli, Guglielmo Cranwel, Giovanni Storni, Tomaso Ambrosetti — Gerente Gugliemo Godio.

La sede della Societá é in Buenos Aires, Calle San Martin 318 (nuovo).

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA
84 a 86 — Calle Piedad — 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ 3,050,000 m|n. oro eff.
Riserva al 30 Giugno 1887..... $ 746,600 » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.
Sconta cambiali e pagheró di commercio.
Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.
Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.
Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hâvre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.
Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.
Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.
Fá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.
Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0[0 annuo	3	0[0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

Ad altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........ 12 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti........................ Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p.m.

Buenos Aires, 1 Luglio 1887.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

SARTORIA DI MILANO
DI **MALOSETTI FRANCESCO**

Questa accreditata Sastreria della calle Santiago del Estero N. 226 - 228 si é traslocata in Via

Europa N. 2067-71 (*Vecchio N. 907*)

Grande assortimento di articoli di Novitá per la stagione — si fanno vestiti dietro misura a prezzi modici.
Casimiri e panni d'ogni classe — delle migliori fabbriche d'Eruopa.

E. Ripamonti & Cia.
REMATADORES

S' incaricano della compra e vendita di stabili e terreni
Calle San Martin - 82 — Escritorio N. 40.

POLVOS DE PERLA
JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la
Drogueria Inglesa Cranwel
44 - Rivadavia - 44

Giuseppe Negri, ***Corredor*** - S'incarica di assunti commerciali e di Banchi. Escritorio calle San Martin 291 nuevo.

"LA ITALIA"
Compagnia anonima d'Assicurazioni
MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n.

Direzione Generale
Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)
BUENOS AIRES
(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente Ernesto Piaggio—Vice-Presidente Angelo Marini— Consiglieri Giovanni Mondelli, Angelo Bianchi, Giuseppe Imperiale, Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Tommaso Noceti, Stefano Della Chá, Nicola Marana, Giacomo Borzone.

Gerente Generale
Giovanni Emanuele Canessa.

Gli Uffici sono aperti dalle 9 ant. alle 5 pom.

Antonio Candori, ***Dorador*** - Eseguisce qualsiasi lavoro del ramo.
CALLE CANGALLO 974.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»
DE
F. FRATTINI y M. ALIPPI
Calle General Lavalle
Esquina Reconquista.

Dr. GIOVANNI CIMONE
Specialista nelle malattie venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6
406 - Corrientes - 406

FABRICA DE CAL
L. CERRANO y Ca.

Pantelefono N. 94 Buenos Aires.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m[n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene un recargo de $ 2 m[n. por cada carro.
A los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,08 cada cien kilos
Los envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.
Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

Carpinteria de obras blancas de AGUSTIN ALLIEVI. Se hacen y se colocan odas clases de Obras perteneciente al ramo. Trabajos garantidos.
S. Carlos 148 (Almagro). — Buenos Aires.

Taller de Dorado, Plateado y Nikelado
SOBRE METALES
de B. BIONDI — Calle Victoria 540.